



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo  
dell'Aquila*

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA  
(art. 21 D.Lgs.105/2015)**

STABILIMENTO "MARELLI SUSPENSION SYSTEMS ITALY S.P.A."  
VIALE DELLA REPUBBLICA - 67039 SULMONA (AQ) -  
ex S.S. 17 KM 96

Gennaio 2023

## INDICE

<b>1. PARTE GENERALE .....</b>	<b>4</b>
1.1 Aggiornamenti, esercitazioni, corsi di formazione e addestramento del personale addetto, volontariato.....	5
1.2 Descrizione del sito .....	6
1.2.1 Inquadramento territoriale.....	7
1.2.2 Informazioni sullo stabilimento .....	9
1.2.3 Sostanze pericolose presenti nello stabilimento.....	11
1.2.4 Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate.....	12
1.2.5 Elementi territoriali e ambientali vulnerabili .....	13
<b>2. SCENARI INCIDENTALI .....</b>	<b>14</b>
2.1 Eventi incidentali credibili .....	14
2.2 Descrizione scenario incidentale.....	15
2.3 Livelli di protezione .....	16
<b>3. MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO .....</b>	<b>17</b>
3.1 Le funzioni di supporto .....	17
3.2 L'organizzazione.....	17
3.2.1 La sala operativa H24.....	18
3.3 La definizione dei livelli di allerta .....	18
3.4 Viabilità: vie di accesso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi.....	20
3.5 Le procedure.....	22
3.5.1 PREFETTURA - UTG .....	22
3.5.2 GESTORE Marelli Suspension Systems Italy S.p.A. ....	24
3.5.3 COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO.....	27
3.5.4 COMUNE DI SULMONA .....	29
3.5.5 SERVIZIO DI EMERGENZA TERRITORIALE 118.....	30
3.5.6 ASL 1 AVEZZANO –SULMONA-L'AQUILA .....	32
3.5.7 ARTA .....	33
3.5.8 REGIONE ABRUZZO Agenzia Regionale di Protezione Civile .....	34
3.5.9 PROVINCIA .....	35
3.6 Le comunicazioni .....	35
3.7 Numeri telefonici in emergenza .....	35
<b>4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE .....</b>	<b>35</b>
4.1 Informazione in emergenza.....	36
<b>ALLEGATI .....</b>	<b>37</b>

**ELENCO DI DISTRIBUZIONE**

- Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile - ROMA
- Ministero dell'Interno -Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - ROMA
- Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare - ROMA
- I.S.P.R.A. - ROMA
- Regione Abruzzo - Dipartimento Territorio e Ambiente
- Regione Abruzzo – Agenzia Regionale di Protezione Civile
- Regione Abruzzo - Ufficio del Referente Sanitario Regionale per le Emergenze (Rsr Abruzzo)
- Provincia di L'Aquila
- Comune di Sulmona
- Questura dell'Aquila
- Comando Provinciale Carabinieri - L'Aquila
- Comando Provinciale Guardia di Finanza - L'Aquila
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco - L'Aquila
- Comitato Tecnico Regionale c/o Direzione Regionale Abruzzo VV.F L'Aquila
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco - L'Aquila
- Sezione Polizia Stradale - L'Aquila
- ANAS Struttura territoriale Abruzzo e Molise - L'Aquila
- Direzione Generale ASL n. 1 -Avezzano-Sulmona - L'Aquila
- Servizio di Emergenza Territoriale 118 – L'Aquila
- ARTA Abruzzo – Direzione generale
- Stabilimento Marelli Suspension Systems Italy S.p.A. - Sulmona
- E-Distribuzione S.p.a.
- TERNA S.p.a.
- RFI - Rete Ferroviaria Italiana
- SNAM RETE GAS

## **REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI**

Nella tabella sottostante dovranno essere registrate, in ordine progressivo, tutte le aggiunte e varianti alla presente pianificazione.

Ogni singola aggiunta o variante richiede la compilazione per intero di una riga della tabella e la firma del Dirigente dell'Area V della Prefettura per la validazione.

Le lettere di trasmissione delle aggiunte e varianti agli organi di cui all'elenco di distribuzione dovranno essere custodite in apposito fascicolo.

Le varianti dovranno essere apportate in maniera tale da consentire il recupero, anche su supporto magnetico, della dicitura modificata.

<b>Numero progressivo</b>	<b>Riferimento numero di pagina o allegato</b>	<b>Data della modifica</b>	<b>Firma Dirigente Area V per validazione</b>
<b>1</b>			
<b>2</b>			
<b>3</b>			
<b>4</b>			
<b>5</b>			
<b>6</b>			
<b>7</b>			
<b>8</b>			
<b>9</b>			
<b>10</b>			
<b>11</b>			
<b>12</b>			
<b>13</b>			
<b>14</b>			
<b>15</b>			

## 1. PARTE GENERALE

### PREMESSA:

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.) dello stabilimento Marelli Suspension Systems Italy S.p.A. sito nel Comune di Sulmona (AQ), come previsto dall'art. 21 del Decreto Legislativo n. 105 del 26 giugno 2015, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti locali interessati, sentito il Comitato Tecnico Regionale (CTR) e previa consultazione della popolazione, il piano di emergenza esterna per gli stabilimenti soggetti al citato decreto "al fine di evitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti" sulla base delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica ove disponibili.

Il presente P.E.E è stato redatto, secondo le indicazioni riportate nel D.Lgs 105/2015, con i criteri dettati nel documento di "Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante- Linee Guida" emanato con D.P.C.M. 25 febbraio 2005 (G.U. n. 62 del 16/3/2005) dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. E' stato tenuto conto, altresì, delle informazioni fornite dal Gestore e di ulteriori chiarimenti ed integrazioni richiesti dalla Prefettura-U.T.G. dell'Aquila, in ordine alla definizione degli elementi tecnici connessi alla redazione del presente P.E.E.

L'attività dello Stabilimento risulta, allo stato attuale, soggetta agli obblighi di cui all'art. 21 del D.Lgs. 105/2015, in quanto in esso sono depositate e manipolate sostanze pericolose per la lavorazione meccanica, saldatura, verniciatura cataforetica e austenizzazione di pezzi destinati alla produzione ed assemblaggio di sospensioni per autovetture. Le suddette sostanze sono in forma solida, polvere, gas e soluzione acquosa e le quantità massima di stoccaggio nei depositi per le diverse categorie sono: E1 "Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1" (148,6 t); E2 "Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2" (8,8 t); H2 "Tossicità acuta" (139,8 t); P8 "Liquidi e solidi comburenti" (135,0 t).

Per tale stabilimento di soglia inferiore sono possibili ipotesi di scenari incidentali, ai fini della pianificazione di emergenza esterna, formulate sulla base delle informazioni fornite nella notifica del 2021 presentata dal Gestore (All. A). Le ipotesi incidentali rappresentate hanno individuato eventi incidentali ragionevolmente credibili i cui effetti non coinvolgono il territorio esterno al perimetro dello stabilimento stesso; tuttavia la Prefettura ha ritenuto di predisporre comunque una pianificazione per fronteggiare un'eventuale emergenza esterna.

### **1.1 Aggiornamenti, esercitazioni, corsi di formazione e addestramento del personale addetto, volontariato.**

Il presente P.E.E deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato previa consultazione della popolazione. Tali attività devono avere periodicità appropriate e comunque non superiori a tre anni (art. 21 comma 6 del D. Lgs. 105/2015).

Alla luce delle predette disposizioni normative, il presente documento dovrà tenere conto dei cambiamenti avvenuti nello Stabilimento e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente documento devono fornire tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura e al Comune di Sulmona, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione e fare inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più efficienti e di immediata attuazione.

Ai fini della sperimentazione saranno effettuate simulazioni periodiche per verificare l'efficienza delle procedure e assicurare il miglior coordinamento di tutti i soggetti coinvolti finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia della gestione dell'emergenza.

L'attuazione del presente P.E.E. è coordinata dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila, con la collaborazione tecnico-operativa dei seguenti **“Enti interessati”**:

- Regione Abruzzo – Agenzia Regionale di Protezione Civile
- Regione Abruzzo - Ufficio del Referente Sanitario Regionale per le Emergenze (Rsr Abruzzo)
- Provincia dell'Aquila
- Comune di Sulmona
- Direzione Regionale Abruzzo dei Vigili del Fuoco
- Comitato Tecnico Regionale c/o Direzione Regionale Abruzzo VV.F L'Aquila
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di L'Aquila
- Questura di L'Aquila
- Comando Sezione Polizia Stradale di L'Aquila
- Comando Provinciale Carabinieri -L'Aquila
- Comando Provinciale Guardia di Finanza -L'Aquila
- ASL n. 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila
- Servizio di Emergenza Territoriale 118
- Arta Abruzzo
- Marelli Suspension Systems Italy S.p.A. - Sulmona.

Sono altresì “**Enti interessati**” all’attuazione del P.E.E.: ENEL, TERNA, RFI e ITALGAS.

Laddove necessario parteciperanno all’attuazione del presente piano e all’effettuazione delle esercitazioni, le associazioni di volontariato iscritte all’Albo Nazionale del Dipartimento di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, all’Albo Regionale nonché all’Albo Comunale di Sulmona.

Il Comune, in base alle esigenze di attuazione del P.E.E. e di gestione dell’emergenza, programmerà e curerà appositi corsi di addestramento per le associazioni di volontariato chiamate ad intervenire.

Al fine di garantire l’aggiornamento dei dati e delle informazioni riportate nel P.E.E., si fa presente che ognuno degli enti sotto indicati ha curato la sezione del documento a fianco di ciascuno rispettivamente indicata:

**Prefettura-U.T.G.:** *Parte Generale, Modello organizzativo di intervento- funzioni di supporto, definizione dei livelli di allerta, comunicazioni.*

**Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:** *tipologia evento incidentale (TOP EVENT), delimitazione delle zone di rischio, livelli di protezione- valori di riferimento per la valutazione degli effetti, descrizione dello scenario incidentale con riferimento agli elementi vulnerabili all’interno della zona di pianificazione;*

**Questura:** *modello organizzativo di intervento- organizzazione (viabilità: vie di accesso dei mezzi di soccorso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi).*

**Comune:** *descrizione del sito- elementi territoriali e ambientali vulnerabili, sezione riservata all’informazione alla popolazione, cartografie.*

**Marelli Suspension Systems Italy S.p.A.:** *descrizione del sito - informazione sullo stabilimento, informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate, sistemi di allarme e flusso delle comunicazioni.*

**ASL e Servizio 118 di L’Aquila:** *procedure di soccorso in emergenza.*

**ARTA :** *gestione procedure post emergenza.*

Per la specificazione delle rispettive procedure poste in atto dai singoli enti, si rimanda alla parte del presente P.E.E. nel quale vengono descritte analiticamente le procedure d’intervento (vedi par.3.3).

## **1.2 Descrizione del sito**

Nel seguito sono riassunti alcuni elementi di sintesi relativi alla descrizione della situazione circostante l’insediamento dello stabilimento, all’esistenza di realtà potenzialmente

vulnerabili in caso d'incidente, nonché alla pianificazione dell'uso del territorio e gestione delle emergenze.

Il presente piano è stato redatto sulla scorta delle informazioni fornite dal gestore nella notifica del 2021 e dei chiarimenti intervenuti nel corso dei lavori di predisposizione del presente Piano.

### **1.2.1 Inquadramento territoriale**

Lo stabilimento Marelli Suspension Systems Italy S.p.A. è ubicato all'interno dell'ARAP (Azienda Regionale Attività Produttive) ex NSI (Nucleo Sviluppo Industriale) in viale della Repubblica, ex S.S. 17 -Sulmona (AQ).

La fascia del territorio che costeggia la ex S.S. 17, tra l'abitato di Sulmona e il confine con il Comune di Pratola Peligna, è caratterizzata dalla presenza di insediamenti commerciali ed artigianali. All'esterno di tale fascia le attività prevalenti sono di tipo agricolo.

L'insediamento occupa una superficie di 213.606 metri quadrati circa, dei quali 71.829 coperti, 59.308 di superficie scoperta impermeabilizzata e 37.416 di superficie scoperta non impermeabilizzata mentre l'area rimanente è dedicata al Centro sportivo aziendale.

Ai confini con lo Stabilimento sono presenti un capannone parzialmente adibito a deposito di prodotti alimentari e una centrale termoelettrica a ciclo combinato.

Nelle immediate vicinanze sono altresì presenti:

- Eliporto (a 0.2 km);
- Rete Ferroviaria Roma-Sulmona-Pescara- (a 0.2 km);
- Albergo (a 0.5 km.);
- varie attività artigianali ed industriali (a 0,9 km);
- Casa di Cura (a 1.1 km);
- Depuratore ARAP (a 2 km);
- Autostrada A25 (a 2.6 km);
- Fiume Sagittario (a 150 metri);

L'area con raggio di 5 km attorno allo Stabilimento comprende inoltre i seguenti centri abitati:

- Badia Bagnaturo a 1.2 km N;
- Pratola Peligna a 2.0 km N/O;
- Sulmona a 3.2 km S/E;

Nello stabilimento sono impiegate n. 581 unità di personale suddivise in tre turni di circa 200 unità.



Non sono presenti nell'area altre aziende rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs 105/2015.

Si ritiene che non sussista la possibilità di rilevanti interazioni tra lo stabilimento ed il territorio circostante in relazione alle quali potrebbe determinarsi un allargamento delle conseguenze qualora si verifici un incidente rilevante.

### **Coordinate geografiche**

Coordinate del baricentro dello Stabilimento in formato UTM:

Latitudine Nord : 42°04' 56"      Longitudine Est: 13° 54'10"      Quota : 400 m s.l.m.

### **Caratteristiche geomorfologiche dell'area e risorse idriche presenti**

La zona in cui è ubicato lo stabilimento ricade nell'ambito di tutela del fiume Sagittario che scorre in prossimità dello stesso (la recinzione sul lato S/O coincide con l'orlo di una scarpata la cui altezza complessiva di circa 40 metri degrada verso l'alveo del fiume Sagittario).

### **Altezza sul livello del mare**

L'area di interesse si trova su una zona di medio pendio, con altimetria di metri 400 s.l.m.

### **Descrizione dettagliata delle strutture strategiche e rilevanti interessate dagli effetti incidentali**

Nel raggio di 500 metri circa dallo Stabilimento sono presenti attività produttive/commerciali elencate nell'All. B.

Si segnala la presenza di una abitazione privata a distanza di circa 370 metri in linea d'aria dallo Stabilimento. Il Comune, nella ipotesi in cui si verificano gli scenari incidentali previsti, curerà l'informazione -di cui alla parte 4.0- ai cittadini ivi residenti nelle modalità previste nel predetto punto.

### **Censimento infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroporti e reti dei servizi essenziali**

L' aeroporto più vicino è quello di Pescara, che si trova a circa 46 km, mentre nelle immediate vicinanze dello Stabilimento è presente un eliporto (a metri 200 circa);

a km. 2.6 dallo Stabilimento è presente l'Autostrada A25 Torano-Pescara;

a duecento metri circa dal confine dello stesso è presente la linea ferroviaria Roma-Pescara. In caso di emergenza ed attivazione del P.E.E. i numeri telefonici da chiamare per la società RFI, indicati in rubrica, sono relativi al Dirigente movimento stazione di Sulmona ovvero al Dirigente coord. movimento posto centrale Bari-Lamasinata.

Lo stabilimento Sistemi Sospensioni S.p.A. è alimentato da una linea elettrica in alta tensione di 150 kV di TERNA Spa tramite una “sottostazione di trasformazione” con valore di uscita di 20 KV e, in parallelo, da un elettrodotto da 20 kV di E-Distribuzione con ingresso in corrispondenza dell'accesso carrabile principale.

Al limite della proprietà dello stabilimento, angolo di NO, è posta una cabina di decompressione metano (alimentata dal metanodotto Snam Rete Gas) da cui, lungo la viabilità locale di accesso allo stabilimento, inizia un metanodotto interrato gestito dalla soc. ITALGAS (riferimenti in rubrica).

### **Informazioni meteorologiche predominanti (venti)**

Classe di stabilità meteo: 1-2m/s

Direzione dei venti: Nord.

### **Centri di soccorso**

L'Ospedale più vicino è quello di Sulmona (AQ) a 3,0 km circa di distanza.

Il più vicino presidio del Comando dei Vigili del Fuoco è il distaccamento di Sulmona a circa 3 km di distanza.

### **Rischi naturali sul territorio**

Il Comune di Sulmona (AQ) è classificato come classe sismica di livello 1. In caso di terremoto i sistemi di protezione e rilevazione presenti nello Stabilimento prevedono una valvola di sicurezza per l'interruzione automatica della distribuzione del gas. Detta valvola è tarata su parametri stabiliti dalla classificazione sismica del territorio.

Per quanto attiene ai fenomeni ceraunici la zona ha frequenza 0 di fulminazioni annue. Dalla documentazione disponibile risulta tuttavia che gli edifici dello stabilimento sono protetti dal rischio ceraunico mediante gabbia di Faraday.

La classe di rischio idraulico-idrogeologico e la classe di pericolosità idraulica non sono determinate.

## **1.2.2 Informazioni sullo stabilimento**

### **Dati sull'Azienda**

Nome della Società:	Marelli Suspension Systems Italy S.p.A.
Denominazione dello Stabilimento	Marelli Suspension Systems Italy S.p.A.
Indirizzo:	Viale della Repubblica (ex S.S. 17 Apulo Sannitica, km. 96) 67039 Sulmona (AQ)
Gestore dello Stabilimento:	Vincenzo Resce. Cell.334 6205926

Unità produttiva:	Viale della Repubblica (ex S.S. 17 Apulo Sannitica km. 96) 67039 Sulmona (AQ)
N° dei dipendenti:	581 unità
Codice ISTAT attività:	3.11 X (Industrie costruzione di mezzi di trasporto e lavorazioni affini)
Codice Identificativo -MATTM-	IT/NO039
Telefono	0864 284701
Fax	0864 284678
Indirizzo PEC	marelli.suspensionsystemsitaly@pec.marelli.com
Sede Legale	LOMBARDIA, Milano, Comune Corbetta, Via Aldo Borletti 61/63, CAP. 20011

**Tipologia dell'Azienda:**

Progettazione e realizzazione di apparati e componenti per sospensioni autoveicoli, attraverso i processi di lastratura, lavorazioni meccaniche, assemblaggio, verniciatura e trattamenti termici.

Nell'allegato P.E.I. sono riportate le aree di lavorazione ed i locali dello stabilimento nei quali esse si svolgono.

**Descrizione Depositi, Aree di Stoccaggio, Impianti e Processi**

L'insediamento dello Stabilimento Sistemi Sospensioni S.p.A. occupa complessivamente un'area di circa 215.487 metri quadrati.

La movimentazione dei prodotti, eseguita all'interno dello Stabilimento, avviene in conformità alle norme di sicurezza e di igiene previste dalla legislazione vigente in materia. In particolare, il sale di tempra (SALE AS 140/CL), che costituisce il prodotto per cui lo Stabilimento rientra nel campo di applicazione del D.Lgs n. 105/2015, è un prodotto solido che viene utilizzato in fase liquida in apposite vasche destinate al raffreddamento controllato di pezzi particolari e che, in minima parte, viene stoccato solido, in sacchi, in un'area coperta e lontana da sostanze infiammabili o combustibili.

Delle sostanze liquide pericolose, i due tipi di BONDERITE (Granodine) vengono approvvigionati in cisterne in plastica (IBC) da 1 m cubo e trasportati in reparto all'interno di un contenitore metallico dotato di alloggiamento per le forche, mentre il sodio ipoclorito viene stoccato in un serbatoio del volume di 8 m cubi ed alimentato alla sezione di trattamento acque tecnologiche tramite pompa e linea fissa ad una portata di circa 5 kg/h. Le emissioni in atmosfera derivanti dalle lavorazioni sono convogliate in appositi camini e sono consentite dalla Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs n. 59/2005, con provvedimento DPC n. 025/61 del 22/03/2017

I reflui provenienti dallo Stabilimento vengono convogliati all'impianto di trattamento chimico fisico delle acque reflue prima di essere conferite all'impianto di depurazione esterno dell'Azienda Regionale Attività Produttive (ex Consorzio di Sviluppo Industriale della Valle Peligna).

### **1.2.3 Sostanze pericolose presenti nello stabilimento**

Gli elementi interni allo Stabilimento che potrebbero causare un incidente rilevante sono connessi con la presenza di sostanze comburenti, tossiche e pericolose per l'ambiente ai sensi della normativa vigente.

Nella tabella seguente si riportano le sostanze, i prodotti pericolosi trattati e loro utilizzazione:

**TABELLA A**

<b>Sostanza o preparato</b>	<b>Ruolo</b>	<b>Reparto</b>	<b>Fase in cui interviene</b>
BONDERITE MZN 4550 MU know as Granodine 4550 IT Prep	Additivi	Verniciatura cataforetica	Fosfatazione a spruzzo e a immersione con salifosfatanti
BONDERITE M-ZN 4550 R1 know as Granodine 4550 IT Alim 1			
SALE AS 140/CL	Catalizzatore	Austempering	Vasche di sali fusi per tempra dei pezzi in ghisasferoidale
Nitrito di sodio - Bonderite M-AD			
SODIO IPOCLORITO 5-20%	Additivi	Trattamento acque	Stoccaggio in serbatoio e additivazione mediante pompa e linea fissa
BONDERITE MZN 4550 MU know as Granodine 4550 IT Prep	Additivi	Deposito chimici esterno al reparto	Nessuna fase del processo, solo stoccaggio e movimentazione
BONDERITE M-ZN 4550 R1 know as Granodine 4550 IT Alim 1			
SALE AS 140/CL	Catalizzatore	Magazzino sali esterno al reparto	Nessuna fase del processo, solo stoccaggio e movimentazione
Nitrito di sodio - Bonderite M-AD			

Nel Modulo di Notifica (Codice identificativo: IT\NO039 del 04/01/2022), trasmesso all'ISPRA nel mese di Ottobre 2021 (Allegato A al presente Piano), sono riportate le sostanze pericolose presenti e le quantità massime detenute, che si intendono detenere o previste, ai sensi dell'art. 3 c. 1, lettera n) del D.Lgs 105/2015.

Nel Quadro 1 della Notifica sono elencate le sostanze, rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015, con la rispettiva classificazione di pericolosità e lo stato fisico.

Nella tabella 1.1. della Notifica è riportato il Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

### **Ambiente circostante lo stabilimento**

#### Elementi corografici industriali/artigianali

La fascia di territorio che costeggia la ex SS 17, tra l'abitato di Sulmona e il confine con il comune di Pratola Peligna è caratterizzata dalla presenza di insediamenti commerciali e artigianali; all'esterno di tale fascia le attività prevalenti sono di tipo agricolo.

Ai confini dello Stabilimento è presente una centrale termoelettrica (MetaEnergia, n. 47) a ciclo combinato (metri 375) da 50MW (attualmente in fase di ammodernamento) mentre nelle immediate vicinanze dello Stabilimento sono presenti un albergo (metri 485) e varie attività artigianali e industriali.

Come già affermato precedentemente nell'area non sono presenti altre aziende rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015.

#### **1.2.4 Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate**

Le sostanze pericolose presenti nello Stabilimento in quantitativi significativi ai fini dell'applicazione del D.Lgs. n. 105/2015 sono rappresentate da materie tossiche per ingestione, comburenti, pericolose per l'ambiente combinate con determinate frasi di rischio, molto tossiche per gli organismi acquatici -sale AS 140/CL, classificato tossico per ingestione (H2), comburente (P8) e altamente tossico per gli organismi acquatici (E1). Le altre sostanze/preparati - i due tipi di Bonderite (Granodine) e il sodio ipoclorito- sono presenti e utilizzate in Stabilimento in quantità non significative ai fini della pianificazione di emergenza (Allegato G : Schede di sicurezza delle sostanze trattate).

Di seguito si riportano **le fasi dell'attività in cui intervengono le sostanze pericolose** trattate:

**-SALE AS 140/CL:** Preparato usato nella fase di raffreddamento controllato nella sezione di trattamento termico (austempering) e presente nello stoccaggio.

**-ENDOGAS:** Presente nel circuito della nuova sezione di austempering.

**-GAS NATURALE:** Presente come combustibile nelle tubazioni di alimentazione della centrale termica (esistente), delle utilities (esistente) e dei nuovi forni della sezione austempering.

**-BONDERITE M-ZN 4550 R1 (GRANODINE 4550 IT Alim.1) e BONDERITE MZN 4550 MU (GRANODINE 4550 IT Prep.):** Prodotti utilizzati nella fase di fosfatazione dei pezzi nella sezione di verniciatura cataforetica per mantenere all'interno del campo di accettabilità la concentrazione di zinco.

**-SODIO IPOCLORITO:** È attualmente utilizzato nel trattamento delle acque reflue tecnologiche.

La movimentazione delle sostanze pericolose all'interno dello stabilimento avviene in conformità alle norme di sicurezza e di igiene previste dalla legislazione vigente in materia. In particolare il sale di tempra (SALE AS 140/CL) è un prodotto solido che viene utilizzato in fase liquida in apposite vasche destinate al raffreddamento controllato di pezzi particolari e che, in minima parte, viene stoccato solido, in sacchi, in un'area coperta e lontana da sostanze infiammabili o combustibili.

Delle sostanze liquide pericolose, i due tipi di BONDERITE, vengono approvvigionati in IBC (cisternette) da 1 metro cubo e trasportati in reparto all'interno di un contenitore metallico dotato di alloggiamento per le forche, mentre il sodio ipoclorito viene stoccato in un serbatoio del volume di 8 metri cubi ed alimentato alla sezione di trattamento acque tecnologiche tramite pompa e linea fissa ad una portata di circa 5 kg/h.

Le altre sostanze pericolose presenti in quantitativi pressoché trascurabili sono detenute in luoghi e condizioni tali da non poter innescare un incidente rilevante in alcuna parte del sito.

#### **1.2.5 Elementi territoriali e ambientali vulnerabili**

Nel raggio di 3,5 km dallo stabilimento sono presenti gli abitati di Badia di Bagnaturo, Pratola Peligna e Sulmona. Nell'area di attenzione non sono presenti centri sensibili (scuole, ospedali, ecc.).

## 2. SCENARI INCIDENTALI

### 2.1 Eventi incidentali credibili

Dall'esame dell'Analisi di Rischio del Luglio 2022 presentata dal Gestore dello Stabilimento Marelli Suspension System Italy S.p.A. emerge che sono stati considerati i seguenti scenari incidentali (Top Event):

- TOP 1 - Mancata inertizzazione del vestibolo del forno con conseguente arrivo di endogas su vasca dei sali fusi
- TOP 2 - Accumulo di gas in camera di combustione con possibile esplosione del forno (ipotesi valida per forno di preriscaldamento, vasca di riscaldamento sali, camera di austempering, generatore endogas)
- TOP 3 - Sovratemperatura forno di riscaldamento sali con possibile decomposizione degli stessi
- TOP 4 - Ingresso di aria in vasca sali fusi con conseguenti fenomeni esplosivi
- TOP 5 - Emissione di endogas da camino
- TOP 6 - Rottura tubazione endogas
- TOP 7 - Rilascio di sali fusi per danneggiamento vasca (rottura parziale)
- TOP 8 - Rottura sacco sali a seguito di movimentazione
- TOP 9 - Rottura tubazione o apparecchiature contenenti Bonderite
- TOP 10 - Rottura cisternetta Bonderite a seguito di movimentazione

Di seguito è riportata la tabella riepilogativa delle conseguenze degli scenari caratterizzati da frequenze di accadimento superiori a  $10^{-6}$  occ/anno.

N.	Descrizione ipotesi incidentale	Scenario	Frequenza scenario (occ/anno)	Cond. meteo	Distanze (m) alle quali si raggiungono le soglie di irraggiamento:				Distanze (m) alle quali si raggiungono le concentrazioni:		
					12,5 kW/m <sup>2</sup>	7 kW/m <sup>2</sup>	5 kW/m <sup>2</sup>	3 kW/m <sup>2</sup>	LFL LC <sub>50</sub>	½ LFL IDLH	// LoC
5	Emissione di endogas da camino (rilascio a quota di 12 m)	Jet fire (in quota)	2,2 · 10 <sup>-6</sup>	2F 5D	s.n.r. s.n.r.	s.n.r. s.n.r.	s.n.r. s.n.r.	s.n.r. s.n.r.	// //	// //	// //
		Dispersione tossica (in quota)	2,18 · 10 <sup>-4</sup>	2F 5D	// //	// //	// //	// //	s.n.r. s.n.r.	s.n.r. s.n.r.	s.n.r. s.n.r.
6	Rottura tubazione di endogas	Jet fire	5,0 · 10 <sup>-6</sup>	2F 5D	s.n.r. s.n.r.	s.n.r. s.n.r.	4 s.n.r.	5 4	// //	// //	// //
		Dispersione tossica	4,9 · 10 <sup>-4</sup>	2F 5D	// //	// //	// //	// //	s.n.r. s.n.r.	s.n.r.2,5	22 7

Nota: s.n.r. = soglia non raggiunta

In relazione alle caratteristiche di pericolosità **dei sali di tempra** si precisa quanto segue:

- Il rischio relativo alla tossicità per l'uomo, trattandosi di prodotto tossico per ingestione, appare del tutto marginale.
- La caratteristica di comburente non comporta rischi realistici di incidente rilevante in quanto non appare verosimile un contatto anche accidentale con combustibili

e/o infiammabili: sia lo stoccaggio, che l'utilizzo del sale nelle vasche sono infatti realizzati al chiuso all'interno di un edificio ed in area dedicata solo a tali lavorazioni o stoccaggio.

- La separazione da altre lavorazioni e prodotti, l'utilizzo in circuito chiuso in vasche impermeabili chiuse, le stesse caratteristiche chimico fisiche del prodotto (al punto di fusione di 142°C eventuali spandimenti solidificherebbero rapidamente a temperatura ambiente) rendono non credibili anche i rischi nei riguardi dell'ambiente.

**L'Endogas** presenta problematiche di infiammabilità e di tossicità per inalazione.

## **2.2 Descrizione scenario incidentale**

Gli effetti che deriverebbero dallo svilupparsi degli eventi incidentali descritti dal Gestore sono quelli riportati nel precedente punto 2.1 e cioè:

- Incendio: rottura/foratura linee gas infiammabili con rilascio di metano o endogas.
- Rilascio: rottura/foratura linee gas infiammabili con rilascio di metano o endogas.
- Rilascio tossico al camino.

Nello Stabilimento è predisposto un sistema di gestione della sicurezza con procedure di esercizio e di emergenza, controlli e vigilanza, specifiche e standard di progettazione, manutenzione e verifiche periodiche. Sono altresì presenti nello Stabilimento sistemi per il controllo delle energie in caso di sisma (valvola antisismica su rete gas), apparati sprinkler con alimentazione da motopompa antincendio e serbatoio di 1000 m<sup>3</sup> di sicurezza, sistemi di allarme di rilevazione presenza gas e torrini di ricambio aria in caso di emergenza, valvola automatica taglio rete gas collegata in continuo con i rilevatori.

Nel rapporto finale di ispezione del febbraio 2022, ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. 105/2015, la Commissione ha prescritto di sottoporre a verifica sismica gli edifici e le strutture impiantistiche dello stabilimento considerando la classe d'uso IV delle NTC18. Nelle more della verifica e degli successivi eventuali interventi di adeguamento sismico, la Commissione ha prescritto che l'analisi di rischio deve considerare anche gli eventi incidentali che potrebbero verificarsi a seguito sisma e valutarne le conseguenze.

Il Gestore ha inviato in data 13/12/2022 una relazione in merito in cui si chiarisce che gli scenari incidentali considerati, in via conservativa, hanno considerato l'ipotesi di rottura totale della tubazione endogas, simulando quindi in tal modo le conseguenze di un collasso delle strutture portanti dell'edificio dove si eseguono i trattamenti termici a seguito di evento sismico.



### **2.3 Livelli di protezione**

Tutto il personale responsabile, come da Piano di Emergenza Interno (All. E), è dotato di mezzi protettivi che consentono in caso di incidente di intervenire al fine di allontanare le persone estranee dall'area interessata ed a eseguire le indicazioni operative previste sulla base della tipologia dell'evento incidentale in corso.

### 3. MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

#### 3.1 Le funzioni di supporto

Il modello organizzativo proposto, in caso di ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO, prevede l'attivazione del CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) e l'utilizzo della Sala Operativa di Protezione Civile della Prefettura –U.T.G. dell'Aquila, al fine di rendere tempestive le risposte in caso di emergenza. La convocazione del CCS prevede l'attivazione delle funzioni di supporto di cui all'allegato 1 –Funzioni di Supporto, alle *Indicazioni Operative inerenti “La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza”* adottate con provvedimento del Capo del Dipartimento della Protezione Civile –Presidenza del Consiglio dei Ministri il 31.03.2015 con repertorio n. 1099:

- Funzione Unità di coordinamento
- Rappresentanze delle Strutture Operative
- Funzione Assistenza alla popolazione
- Funzione Sanità e assistenza sociale
- Funzione Logistica
- Funzione Telecomunicazioni d'emergenza
- Funzione Accessibilità e mobilità
- Funzione Servizi essenziali
- Funzione Tecnica e di valutazione
- Funzione Censimento danni e rilievo dell'agibilità
- Funzione Volontariato
- Funzione Stampa e Comunicazione
- Eventuale Funzione Ambiente

#### 3.2 L'organizzazione

Gli altri “**Enti interessati**” dal Piano di Emergenza Esterna attivano le proprie strutture in relazione all'incidente accaduto. Il Comune di Sulmona (AQ) attiva le associazioni di volontariato interessate.

A livello centrale vengono informati i seguenti Enti :

- 1- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
- 2- Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
- 3- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

### **3.2.1 La sala operativa H24**

Durante l'emergenza la Sala Operativa di Protezione Civile presso la Prefettura di L'Aquila è operativa H24.

Presso il Comune di Sulmona (AQ) viene istituito il *Centro Operativo Comunale (C.O.C.)*.

### **3.3 La definizione dei livelli di allerta**

Il presente P.E.E. si riferisce a scenari incidentali previsti e pianifica quindi le azioni immediate da intraprendere in tale eventualità. Le azioni successive dovranno essere invece commisurate alla reale entità dell'evento incidentale occorso.

#### **Definizione dei livelli di allerta**

Viene prevista la seguente gradualità dei livelli di allerta a cui sono collegati distinti flussi comunicativi tra i soggetti preposti alla gestione dell'emergenza e tra questi e l'esterno, con specifiche procedure d'intervento.

#### **Livello di allerta 1: ATTENZIONE**

Si ha quando si verifica un evento interno che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva, potrebbe evolvere in incidente e creare una forma incipiente di preoccupazione e allarme per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

Il livello di allerta 1 si ha pertanto, sostanzialmente, quando si verifica un allarme interno allo stabilimento in cui si rilevano situazioni anomale e potenzialmente pericolose, controllabili dal personale interno che opera in base alle procedure previste nel P.E.I..

Il Gestore comunica la situazione in atto alla Prefettura-UTG ed ai VV.F.

#### **Livello di allerta 2: PREALLARME**

Si ha quando dal Gestore dello Stabilimento o da terzi, viene segnalato un incidente dal quale viene ritenuto credibile che possano derivare pericoli immediati per l'incolumità delle persone all'interno dello stabilimento. Lo scenario incidentale non è tra quelli ipotizzati a rischio rilevante ma non può escludersi un coinvolgimento delle sostanze pericolose presenti nello stabilimento e dunque un possibile aggravamento i cui effetti potrebbero propagarsi all'esterno. Esso comporta la necessità di attivare procedure di informazione.

La Prefettura – UTG, già in contatto con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di L'Aquila, provvede ad allertare il Sindaco e gli altri “**Enti interessati**”.

Questa fase viene inizialmente affrontata in base alle procedure ed interventi previsti nel P.E.I. e se necessario con l'intervento dei Vigili del Fuoco. Ove l'intervento di soccorso tecnico urgente assuma le dimensioni di incidente esterno rilevante se ne dà

comunicazione immediata alla Prefettura UTG ai fini dell' attivazione della fase di ALLARME- EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO.

**CESSATO PREALLARME:** Comunicazione telefonica a tutti gli “**Enti interessati**” seguita da PEC.

**Livello di allerta 3: ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO**

Si ha al verificarsi di un incidente rilevante i cui effetti possono oltrepassare i confini dello stabilimento ed impattare la zona esterna ad esso.

**Il Gestore**, oltre ad adottare tutte le misure previste in base al P.E.I., come disposto dall'art. 25 del D. Lgs. 105/2015, **informa** la Prefettura dell'Aquila, la Questura dell'Aquila, il CTR presso la Direzione Regionale Abruzzo dei VV.F, la Regione Abruzzo, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, l'Amministrazione Provinciale dell'Aquila, il Sindaco del Comune di Sulmona, il Comando Provinciale dei VV.F, la Direzione regionale dell'ARTA Abruzzo, la ASL1 di Avezzano-Sulmona-L'Aquila ed il Servizio di emergenza territoriale 118, comunicando anche nell'immediato o non appena ne venga a conoscenza:

1. le circostanze dell'incidente;
2. le sostanze pericolose presenti;
3. i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per la salute umana, l'ambiente e i beni;
4. le misure di emergenza adottate;
5. le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta.

Il Gestore è tenuto ad aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergano nuovi elementi che modificano le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.

I VV.F operano con la collaborazione delle squadre interne, se le condizioni di sicurezza lo consentono, per contenere gli effetti dell'incidente all'interno dello stabilimento evitando la propagazione all'esterno di esso. In questa fase il Gestore attiva i sistemi di allarme per informare la popolazione.

Il Prefetto, a seguito della comunicazione del Gestore o dei VV.F, previa valutazione effettuata con il supporto tecnico dei Vigili del Fuoco, dispone l'attivazione del P.E.E., relativamente alla fase di ALLARME- EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO.

**CESSATO ALLARME:**

Il Gestore ed i VV.F, verificato il superamento dell'emergenza, comunicano la situazione alla Prefettura-UTG, che avverte il Sindaco per la comunicazione alla popolazione. Vengono

altresì informati della cessata emergenza la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Interno –Dipartimento dei VV.F del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, il Ministero dell'Ambiente –Gabinetto e il Presidente della Giunta Regionale.

Viene inoltre effettuata comunicazione telefonica, seguita da pec, a tutti gli **“Enti interessati”**.

Di seguito vengono riportate le azioni dei principali soggetti che intervengono nella gestione dell'evento incidentale in atto.

### **3.4 Viabilità: vie di accesso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi**

Il territorio interessato dal piano viabilità del presente P.E.E. è posto nella zona industriale del Comune di Sulmona a nord-ovest del territorio comunale.

L'arteria stradale più importante all'interno della cosiddetta **“area operativa”** è il tratto del Viale della Repubblica compreso tra due rotatorie di grandi dimensioni.

**In caso di preallarme**, viene informato il Funzionario di turno della Questura, tramite la relativa Sala Operativa; il funzionario di turno della Questura allerta con immediatezza il Capo di Gabinetto della Questura e informa la Sala Operativa della sezione della Polizia Stradale dell'Aquila e le sale Operative delle Forze di Polizia statali di Sulmona, al fine di elevare il livello di attenzione.

Eventuali interventi particolari non riguardano le azioni previste nel Piano di Emergenza Esterna.

**In caso di ALLARME-EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO**, la Questura coordina gli interventi di tutte le Forze di Polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza) e della Polizia Locale.

#### **a) Azioni**

Compito delle forze di polizia è quello di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica provvedendo alla realizzazione di una area di rispetto circostante al sito interessato dall'emergenza, anche al fine di regolamentare il traffico veicolare e di impedire che gli utenti della strada impegnino le vie di comunicazione presenti nella zona interessata dal P.E.E..

Le unità Operative dei singoli Comandi, ricevuto l'ordine di attivare il Piano di Emergenza, si recano sullo scenario di intervento e si attestano in prossimità dei sottoelencati luoghi, istituendo **cancelli principali di presidio**, così numerati:

- 1) Ingresso Nord (lato Popoli). Su Viale della Repubblica, all'ingresso della rotatoria situata nei pressi del Santacroce Meeting Hotel, direzione Sulmona-centro-: **Polizia di Stato**.
- 2) Ingresso Est. Via Martiri Istriani delle Foibe all'incrocio con strada interpoderale: **Polizia Stradale**.
- 3) Ingresso Sud (lato Sulmona). Viale della Repubblica dopo la rotatoria (con le uscite laterali per Contrada La Valletta e Contrada San Nicola) direzione Popoli- L'Aquila-Pescara, all'altezza della stazione di trasformazione ENEL: **Arma dei Carabinieri**.

**N.B.: i suddetti cancelli saranno realizzati anche avvalendosi della Polizia Locale e, per specifiche esigenze, di personale tecnico del Comune di Sulmona.**

#### **b) Modalità di intervento**

Le Unità Operative provvederanno affinché l'area interessata non sia accessibile a persone estranee alle operazioni di soccorso secondo le modalità di seguito indicate:

- La pattuglia posta al presidio del **cancello n. 1**, blocca il flusso veicolare in entrata dalla rotatoria (direzione Sulmona-centro) e lo indirizza verso la Strada Statale 17 in tutte le direzioni (Popoli-L'Aquila-Pescara e Roccaraso-Napoli).
- La pattuglia posta a presidio del **cancello n. 2** blocca il flusso veicolare proveniente dalla strada sterrata interpoderale, ove sono situati alcuni capannoni e stabilimenti, e lo indirizza per l'inversione di marcia.
- La pattuglia posta a presidio del **cancello n. 3**, blocca il flusso veicolare in arrivo dalla rotatoria (direzione Popoli- L'Aquila- Pescara) e lo indirizza in direzione inversa (per Sulmona-centro o per la Strada Statale 17), permettendo il transito verso l'ipermercato Oasi e Globo.

Anche alle suddette operazioni riguardanti i **cancelli n. 1, 2 e 3** concorre in ausilio, la Polizia Locale.

Le unità preposte ai cancelli consentono il transito presso "**l'area operativa**" solo ai mezzi autorizzati (veicoli in servizio di pronto soccorso e pronto intervento).

L'accesso di eventuali altri operatori utili per l'attività di soccorso deve essere autorizzato dal Funzionario ROS dei Vigili del Fuoco.

#### **c) Equipaggiamento**

Le Forze di Polizia che intervengono sul luogo dovranno essere dotate dell'equipaggiamento di cui all'All. C).

### **3.5 Le procedure**

#### **3.5.1 PREFETTURA - UTG**

##### **Azioni**

In caso di evento incidentale che interessi lo stabilimento, il centralino della Prefettura dell'Aquila, operativo H24, comunque allertato, avverte il Dirigente della Protezione Civile della Prefettura o il Dirigente reperibile della stessa:

**a) nella fase di attenzione** il Dirigente di Protezione Civile o il Dirigente reperibile informa il Prefetto e si tiene in contatto con i Vigili del Fuoco e con il Gestore per seguire l'evolversi della situazione. Informa altresì il Comune di Sulmona per l'attivazione da parte del comune stesso della procedura di informazione alla popolazione ove necessaria.

**b) in caso di preallarme** il Dirigente di Protezione Civile o il Dirigente reperibile della Prefettura:

- informa immediatamente il Prefetto;
- apre un canale di comunicazione immediato con la SO 115 dei VV.F;
- informa con immediatezza il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Abruzzo, il Presidente della Provincia dell'Aquila, il Sindaco del Comune di Sulmona;
- informa con immediatezza il Capo di Gabinetto della Questura e il funzionario di turno della Questura tramite la relativa SO. Il Funzionario di turno della Questura, a sua volta, informa le SO della Sezione della Polizia Stradale dell'Aquila, dei Comandi Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza dell'Aquila;
- informa con immediatezza il Direttore generale dell'ARTA Abruzzo;
- pone in preallarme la Sala Operativa di Protezione Civile della Prefettura;
- informa con immediatezza e pone in preallarme TERNA, E-distribuzione, RFI, ITALGAS (numeri in rubrica)
- informa con immediatezza e pone in preallarme tutti gli altri "**Enti interessati**".

**CESSATO PREALLARME:** ne fornisce comunicazione agli enti di cui al punto precedente.

**c) in caso di ALLARME -EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO**, il Dirigente del servizio di protezione civile della Prefettura o il Dirigente reperibile:

- informa immediatamente il Prefetto;
- apre un canale di comunicazione immediato con la SO 115 AQ dei VV.F;

- informa con immediatezza il il Direttore dell'Agencia Regionale di Protezione Civile della Regione Abruzzo, il Presidente della Provincia dell'Aquila, il Sindaco del Comune di Sulmona, quest'ultimo anche ai fini della immediata attivazione del COC e della informazione delle persone potenzialmente soggette alle conseguenze dell'incidente rilevante;
- informa con immediatezza il Capo di Gabinetto della Questura e il funzionario di turno della Questura tramite la relativa SO. Il Funzionario di turno della Questura, a sua volta, informa le SO della Sezione della Polizia Stradale dell'Aquila, dei Comandi Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza dell'Aquila, affinché vengano attivate le misure previste nel P.E.E., ciascuno per la parte di propria competenza, a partire dalle attività di interdizione dell'area, fatta salva diversa comunicazione del ROS dei VV.F;
- fa apposita immediata comunicazione al Referente Sanitario per le Emergenze della Regione Abruzzo, al Servizio di Emergenza Territoriale 118, alla ASL n. 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila, al funzionario reperibile dell'ANAS S.p.A.;
- informa con immediatezza il Direttore generale dell'ARTA Abruzzo per gli interventi ritenuti necessari in funzione dell'evento;
- informa con immediatezza TERNA, E-Distribuzione Spa, SNAM RETE GAS e RFI;
- informa con immediatezza tutti gli altri "Enti interessati".

Le comunicazioni relative alla fase di attenzione-preallarme-allarme avvengono telefonicamente e sono confermate via PEC.

Il coordinamento delle attività attinenti alla disciplina e al controllo della viabilità è curato dalla Questura di L'Aquila. Le squadre di emergenza dei VV.F inviate sul posto provvedono a verificare la situazione e a disporre per il sollecito invio dei soccorsi ritenuti necessari.

Sul luogo della segnalata emergenza assume la direzione degli interventi di soccorso il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS).

**Il Prefetto:**

previa immediata valutazione effettuata con il supporto tecnico VV.F:

- dispone l'attuazione del P.E.E. relativamente alla fase di ALLARME-EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO;
- dispone l'attivazione del CCS nella sua articolazione per funzioni di supporto e l'attivazione della Sala Operativa di Protezione Civile della Prefettura per la gestione dell'emergenza;
- assume, in raccordo con il Presidente della Giunta Regionale e coordinandosi con le strutture regionali di protezione civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza, assicurando un costante flusso e scambio informativo;
- assicura il concorso coordinato di ogni altro Ente e Amministrazione dello Stato



comunque a sua disposizione anche ai sensi dell'art. 13, comma 4, della legge n. 121/1981;

- assicura che siano adottate le misure di emergenza e le misure a medio e a lungo termine che possono rivelarsi necessarie; le spese relative agli interventi effettuati sono poste a carico del Gestore, anche in via di rivalsa, e sono fatte salve le misure assicurative stipulate;
- informa, tramite il sindaco di Sulmona, le persone potenzialmente soggette alle conseguenze dell'incidente rilevante avvenuto, anche con riguardo alle eventuali misure intraprese per attenuarne le conseguenze;
- informa immediatamente i Ministeri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il CTR presso la Direzione Regionale Abruzzo dei VV.F.

**CESSATO ALLARME:** il Dirigente della Protezione Civile della Prefettura, sulla base delle determinazioni del CCS, comunica telefonicamente, confermando via PEC a tutti gli “**Enti interessati**” il cessato allarme e conseguentemente, qualora siano stati interrotti e ne sussistano i presupposti, la possibilità di riprendere il servizio elettrico di E-Distribuzione Spa , TERNA Spa nonché la distribuzione gas (ITALGAS) e il servizio ferroviario (RFI).

Il “cessato allarme” è dichiarato dalla Prefettura previa assicurazione da parte del DTS circa il superamento dell'emergenza sulla base degli elementi tecnici di cui dispone.

Il Gestore provvederà a mettere in sicurezza lo stabilimento.

### **3.5.2 GESTORE Marelli Suspension Systems Italy S.p.A.**

L'azienda ha dotato lo Stabilimento di una sirena, remotata in portineria, per la diramazione dell'allarme.

Con l'attivazione della sirena di emergenza (suono bitonale ad alta intensità sonora, lato esterno –portineria 1- su SS 17, zona fabbricati a confine, con possibilità di tacitazione manuale e segnalazione luminosa attiva), tutti gli operatori presenti sono in grado di intervenire in funzione dei compiti assegnati e contenuti nel P.E.I. ed eventualmente nel P.E.E.

I sistemi di allarme dello Stabilimento, così come gli impianti di prevenzione e protezione, sono oggetto di un piano di controlli e manutenzione a scadenze prefissate: il loro funzionamento è assicurato anche in caso di mancanza di energia elettrica da gruppi elettrogeni predisposti (impianto illuminazione, impianto allarme generale, impianto antincendio motopompa).

A tal fine, lo Stabilimento provvede sistematicamente alla manutenzione degli stessi.

Per quanto riguarda la gestione, lo Stabilimento attua un piano formativo per il proprio personale; esso prevede esercitazioni sull'uso degli impianti di sicurezza di cui lo stabilimento stesso è fornito.

### **Azioni**

Gli effetti incidentali di tutti gli eventi ipotizzati prevedibili sono limitati all'interno dello stabilimento. Il personale addetto è adeguatamente formato sul comportamento da seguire. Al Responsabile Operativo dell'Emergenza (o suo sostituto) competono le decisioni operative di carattere generale e l'indicazione dei comportamenti da seguire nel caso si verificano anomalie ed emergenze previste nell'analisi dei rischi per la messa in sicurezza dell'impianto, l'attivazione immediata del P.E.I. e la segnalazione dell'incidente rilevante alla Prefettura-U.T.G. e ai Vigili del Fuoco. Lo stesso seguirà l'evoluzione dell'evento incidentale aggiornando la Prefettura di L'Aquila e restando a disposizione del responsabile del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco sul posto e/o dei responsabili degli Enti intervenuti.

### **Mezzi e personale che intervengono**

E' sempre presente in stabilimento un servizio di sorveglianza notturna e festiva denominato "Servizio di Sicurezza Industriale". Le figure responsabili in tema di gestione dell'emergenza (ROE) sono:

- **Responsabile Impianti dello Stabilimento**
- **Responsabile Operativo reparto forni di tempra**

### **Fase di Attenzione**

In caso di evento interno che possa creare una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva, il Gestore comunica la situazione in atto alla Prefettura-UTG ed ai VV.F.

In conseguenza di un allarme interno allo stabilimento in cui si rilevano situazioni anomale e potenzialmente pericolose interviene il personale interno che opera in base alle procedure previste nel P.E.I..

Non viene richiesta di norma la mobilitazione di forze esterne.

### **Fase di Preallarme**

In caso di incidente a seguito del quale viene ritenuto credibile che possano derivare pericoli immediati per l'incolumità delle persone all'interno dello stabilimento ed i cui effetti potrebbero propagarsi all'esterno dello stabilimento stesso, il Gestore:

- dà immediata comunicazione ai Vigili del Fuoco (115) e alla Prefettura-UTG;

- dispone l'immediata attivazione, da parte della squadra di emergenza interna, delle procedure e manovre previste nel P.E.I.

Nell'eventualità dell'estensione degli effetti provocati dall'evento incidentale verso l'esterno dello stabilimento il Gestore informa i Vigili del Fuoco per la verifica della situazione in atto e la Prefettura UTG ai fini della attivazione del P.E.E. relativamente alla situazione di Allarme-emergenza esterna allo stabilimento.

### **Cessato preallarme**

Comunicazione telefonica a tutti gli **"Enti interessati"** seguita da PEC.

### **Fase di Allarme - Emergenza esterna allo stabilimento**

Nel caso in cui un evento incidentale sia in procinto di estendersi all'esterno dello stabilimento, in quanto le forze impegnate non riescono a fronteggiarlo adeguatamente, il Gestore, oltre ad adottare tutte le misure previste nel P.E.I., come disposto dall'art. 25 del D. Lgs. 105/2015, informa la Prefettura dell'Aquila, la Questura dell'Aquila, il CTR presso la Direzione Regionale Abruzzo dei VV.F, la Regione Abruzzo, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, l'Amministrazione Provinciale dell'Aquila, il Sindaco del Comune di Sulmona, il Comando Provinciale dei VV.F, la Direzione regionale dell'ARTA Abruzzo, la ASL1 di Avezzano-Sulmona-L'Aquila ed il Servizio di emergenza territoriale 118.

Il Gestore comunica altresì, nell'immediato o non appena ne venga a conoscenza:

- le circostanze dell'incidente;
- le sostanze pericolose presenti;
- i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per la salute umana, l'ambiente e i beni;
- le misure di emergenza adottate;
- le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta.

Il Gestore è tenuto ad aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini approfondite emergano nuovi elementi che modifichino le precedenti informazioni o le conclusioni tratte. La direzione dell'intervento sarà assunta dal DTS dei VV.F.

I VV.F operano con la collaborazione delle squadre interne, se le condizioni di sicurezza lo consentono, per contenere gli effetti dell'incidente all'interno dello stabilimento evitando la propagazione all'esterno di esso.

In questa fase:

- in caso di evacuazione dello stabilimento, chiunque si trovi all'interno verrà indirizzato verso punti di raccolta presso le rotatorie della viabilità esterna (vedi planimetria All. D);
- il Gestore attiva i sistemi di allarme per informare la popolazione.

### **Cessato allarme**

Verificato il superamento dell'emergenza il Gestore valuta la situazione con i VV.F che ne danno comunicazione telefonica alla Prefettura-UTG seguita da PEC.

## **3.5.3 COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO**

### **Azioni e modalità d'intervento**

#### **a) Fase di attenzione**

A seguito di evento incidentale nell'area dello stabilimento, la segnalazione alla Sala Operativa (S.O. VV.F.) dei VV.F. può arrivare: dal Gestore, dalla Prefettura, da altra Sala Operativa, da qualsiasi struttura pubblica/privata o da persone che segnalano una situazione anomala.

La S.O. VV.F. appena ricevuta la segnalazione, avverte il funzionario reperibile e si mette in contatto con la Prefettura, qualora la comunicazione provenga da altra fonte. Inoltre, di concerto con il Capo Turno, attiva i mezzi ed il personale ritenuti necessari per le eventuali operazioni di soccorso <sup>(1)</sup>.

La Sala Operativa VV.F. tiene costantemente informata la Direzione Regionale VV.F. alla quale può chiedere se necessario il concorso dei Comandi limitrofi <sup>(2)</sup>. Inoltre mantiene i contatti con la Prefettura ed il Gestore per seguire l'evolversi dell'evento.

Qualora non necessario l'invio di personale VV.F, ne dà comunicazione alle figure allertate.

#### **b) Fase di preallarme**

Nella Fase di preallarme o comunque nel caso di evoluzione dell'evento la S.O. :

- richiede l'intervento del funzionario VV.F di guardia/reperibile;
- mantiene il canale di comunicazione con la Prefettura ed informa prontamente:

Le squadre VV.F. all'arrivo presso lo stabilimento posizionano gli automezzi possibilmente a distanza di sicurezza, per poi procedere all'avvicinamento sul luogo dell'evento incidentale con le cautele richieste dal caso.

La squadra o le squadre VV.F. presenti sul posto, qualora non abbiano già provveduto gli addetti antincendio aziendali, ovvero le forze di polizia, dovranno interdire l'accesso nell'area identificata come pericolosa.

---

<sup>1</sup> Di norma i mezzi e gli uomini sono quelli riportati nelle POS; eventuali variazioni che si rendessero necessarie sono disposte dal ROS.

<sup>2</sup> In caso di necessità la Direzione Regionale Abruzzo VV.F può attivare i Comandi Provinciali dei VV.F limitrofi, o autorizzare richiami di personale libero dal servizio.

All'arrivo sul posto il Responsabile delle Operazioni di Soccorso VV.F (R.O.S.) mette in atto le seguenti azioni, che comprendono:

- l'assunzione del comando;
- la valutazione dello stato dei luoghi, anche previa collaborazione con la squadra di emergenza aziendale;
- l'attivazione, il mantenimento ed il controllo della rete di comunicazione;
- l'identificazione della strategia, lo sviluppo di un piano di attacco e l'assegnazione delle unità;
- il mantenimento della continuità del comando.

Contemporaneamente alla sequenza di cui sopra, in attesa che le aziende erogatrici dell'energia elettrica provvedano al distacco delle linee elettriche, i VV.F provvederanno a disattivare l'impianto elettrico dello stabilimento, ove non già provveduto da personale interno dell'azienda.

Qualora il R.O.S. VV.F, intervenuto sul posto, ritiene ci siano le condizioni per la chiusura dell'intervento , ne fornisce comunicazione alla S.O. del Comando che a sua volta informa i soggetti di cui al punto precedente per il **Cessato preallarme**.

### **c) Fase di Allarme - Emergenza esterna allo stabilimento**

Nel caso in cui il R.O.S. , già sul posto, confermi la presenza di un incidente rilevante, ne fornisce comunicazione alla S.O. del Comando e mantiene la stessa costantemente aggiornata circa l'evoluzione dell'evento.

In ogni caso la S.O. VV.F. già in contatto con la Prefettura comunica alla Prefettura stessa la situazione rilevata sul posto dalla prima squadra intervenuta per l'eventuale attivazione del piano di emergenza esterno-fase di ALLARME-EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO.

Il R.O.S. intervenuto nello stabilimento predispone i mezzi e gli uomini, dando inizio alle operazioni d'intervento in funzione della tipologia e secondo le procedure del Comando Provinciale VV.F..

La Prefettura comunica alla S.O. del Comando VV.F. la costituzione del Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) e convoca personale VV.F. per la Sala Operativa di Protezione Civile e per il servizio di comunicazione radio.

Il Capo Turno VV.F. predispone l'invio dell'addetto radio in Prefettura ed avverte il Comandante della costituzione del C.C.S.

Il responsabile delle operazioni VV.F. presente sullo scenario incidentale mette in atto, con il personale VV.F. intervenuto, tutte le operazioni di soccorso ritenute necessarie, in funzione del tipo di evento.

Mette in atto in particolare le seguenti azioni, che comprendono:

- l'assunzione del comando;
- la delimitazione dell'area interessata dall'evento;
- operazioni di soccorso tecnico in genere;
- la valutazione dello stato dei luoghi, anche previa collaborazione con la squadra di emergenza aziendale;
- il posizionamento dell'automezzo AF/U.C.L. nell'area individuata;
- l'attivazione, il mantenimento ed il controllo della rete di comunicazione;
- l'identificazione della strategia, lo sviluppo di un piano di attacco e l'assegnazione delle unità;
- la valutazione della necessità di richiedere alla Direzione Regionale eventuali risorse da altri Comandi;
- il mantenimento della continuità del comando.

In DTS assume la direzione tecnica dei soccorsi.

In caso di evacuazione dello stabilimento chiunque si trovi all'interno verrà indirizzato verso punti di raccolta presso le rotatorie della viabilità esterna (vedi planimetria All. D);

Con la costituzione del C.C.S., il Comandante Provinciale VV.F., si porta in Prefettura ovvero sul cratere se la situazione lo richiede. Eventualmente delega a rappresentarlo in seno al C.C.S. un Funzionario Tecnico.

### **3.5.4 COMUNE DI SULMONA**

#### **Fase di Attenzione**

Nella fase di attenzione il Comune viene avvisato dalla Prefettura per l'eventuale attivazione da parte del Comune stesso della procedura di informazione alla popolazione ove necessaria.

#### **Fase di Preallarme**

- Riceve la comunicazione da parte della Prefettura in merito all'attivazione dello stato di preallarme.
- Pone in preallarme la Polizia locale del Comune di Sulmona, il Settore 4° Trasporti e le associazioni di volontariato di Protezione Civile.
- Attiva la procedura di informazione della popolazione nelle forme ritenute più appropriate.

#### **Fase di Allarme - Emergenza esterna allo stabilimento**

- Riceve dal Gestore la comunicazione in merito all'ALLARME -EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO;
- invia una pattuglia della Polizia Locale, in ausilio delle altre Forze di Polizia intervenute, coordinata dalla Questura;
- invia n. 3 autobus del trasporto urbano comunale in prossimità della rotatoria sulla via ex SS 17, all'altezza di via Contrada La Valletta- via Contrada San Nicola- per l'immediato allontanamento delle persone dall'area dell'emergenza.
- dispone l'apertura del C.O.C. che avrà il collegamento con la Sala Operativa di Protezione Civile della Prefettura;
- convoca e cura il coordinamento delle associazioni di volontariato della Protezione Civile;
- informa le persone potenzialmente soggette alle conseguenze dell'incidente rilevante avvenuto, anche con riguardo alle eventuali misure intraprese per attenuarne le conseguenze, affinché adottino le misure di autoprotezione;
- il Comando del Corpo di Polizia Locale di Sulmona, su richiesta della Questura, invia una pattuglia automontata per il presidio delle vie di accesso all'area di emergenza, in concorso con altre Forze di Polizia presenti e sotto il coordinamento della stessa Questura.

#### **Fase di cessato allarme**

Il Gestore ed i VV.F verificato il superamento dell'emergenza, comunicano la situazione alla Prefettura UTG che avverte il Sindaco per la comunicazione alla popolazione.

### **3.5.5 SERVIZIO DI EMERGENZA TERRITORIALE 118**

#### **Fase di attenzione e Fase di preallarme:**

Non è prevista la pianificazione del coinvolgimento del servizio 118 nella Fase di attenzione e di preallarme. Specifiche situazioni che necessitano il soccorso sanitario saranno risolte con l'attivazione ordinaria del servizio.

#### **Fase di Allarme - Emergenza esterna allo stabilimento**

#### **Azioni:**

- si fa riferimento allo standard medio di risorse realmente disponibili;
- similmente le risorse disponibili verranno attivate in parte o completamente in rapporto alla tipologia e all'entità dell'evento;
- la funzione di coordinamento sanitario è assunta dalla Centrale Operativa 118 dell'Aquila;

- i collegamenti radio con le unità di soccorso avvengono sulle frequenze in uso al 118 oppure per mezzo di telefoni cellulari GSM della Rete Emergenza Regionale con numeri brevi dedicati;
- il flusso di informazioni avviene con struttura piramidale;
- le squadre sanitarie e gli equipaggi dei mezzi comunicano esclusivamente con il coordinatore del triage medico e di trasporto;
- il coordinatore del triage comunica con la Centrale operativa 118;
- la Centrale operativa 118 comunica con la struttura di comando (CCS attivato in Prefettura) e tramite i sistemi di comunicazione indicati dagli organi di protezione civile;
- il Medico della C.O. all'enterà il Referente Sanitario per le Emergenze della Regione Abruzzo, tenendolo costantemente informato sugli sviluppi della situazione emergenziale;
- in base all'entità dell'evento potrà essere attivato il PMA (Posto Medico Avanzato) in possesso del servizio 118 che prevede l'attivazione in mezz'ora ed il raggiungimento del target in 1 ora.

**Mezzi:**

- n. 1 ambulanza di soccorso avanzato appartenente alla A.S.L., con medico, infermiere e autista soccorritore (U.O.118 di Sulmona);
- n. 1 ambulanza di soccorso avanzato appartenente alla A.S.L. con medico, infermiere e autista soccorritore (U.O.118 di Pratola Peligna);
- n. 1 ambulanza appartenente alla Croce Rossa di Sulmona, convenzionata con il 118, con volontari esperti a bordo;
- n. 1 eliambulanza appartenente al sistema 118 con partenza dalla base di L'Aquila con medico e infermiere (poiché l'orario di attività del Servizio di Elisoccorso si deve svolgere all'interno delle effemeridi calcolate per L'Aquila – Preturo, l'eventuale impiego dell'elicottero sarà condizionato dall'ora in cui si verifica l'evento, nonché dalle condizioni meteorologiche del momento).

**Modalità d'intervento:**

In base allo scenario incidentale sono prevedibili due tipi di allertamento che vedono impegnate le risorse descritte in logistica con tempi diversi di intervento:

- *allarme generico*, senza notizie specifiche sull'entità, gravità, caratteristiche, ecc., a cui seguirà:
  - fase 1: ambulanza 118 di Sulmona;
  - fase 2: arrivo sul posto e valutazione dello scenario;
  - fase 3: attivazione di altre risorse disponibili, se necessario;



- *allarme circostanziato*, con indicazioni puntuali sulla entità, gravità, caratteristiche, ecc., a cui seguirà l'attivazione contemporanea di tutte le risorse disponibili, secondo necessità.

Le ambulanze si muovono in base ai protocolli del triage.

Il personale ed i mezzi destinati alle operazioni di recupero attendono all'esterno dell'area interessata dall'evento (area calda) fino a quando i Vigili del Fuoco non hanno autorizzato l'accesso al luogo dell'incidente.

Sul luogo dell'incidente in prima istanza, le ambulanze si fermano nel posto indicato dai VV.F. o da altro personale autorizzato (P.M.A. vedi All.D) salvo poi riposizionarsi in coordinamento con il D.T.S. in base all'evoluzione della situazione emergenziale.

In presenza di fumo o di sostanze tossiche (volatili e non), i soccorritori sanitari accedono allo scenario incidentale, previa indicazione dei VV.F. a cui è demandato il compito di delimitare le aree a rischio.

I VV.F. decidono inoltre se fornire ai soccorritori sanitari adeguati dispositivi di protezione per consentire il loro accesso nell'area interessata (area calda e/o tiepida) o, al contrario, se recuperare essi stessi le vittime affidandole ai sanitari in luogo sicuro (area fredda).

All'arrivo del primo mezzo medicalizzato del 118, il medico assume il coordinamento del triage e della procedura di recupero, fino all'eventuale arrivo del PMA; nelle operazioni di triage e nell'assegnazione dei *codici di gravità* può essere coadiuvato dall'infermiere.

Se necessario, i pazienti con codice "*verde*" vengono avviati verso un luogo sicuro (area fredda) utilizzando anche veicoli non sanitari della protezione civile o delle forze dell'ordine.

La destinazione definitiva dei singoli pazienti viene decisa dal coordinatore medico su indicazione della Centrale Operativa previa ricognizione dei posti letto disponibili, anche in ambito provinciale, regionale e/o extra-regionale, secondo le patologie prevalenti e le necessità cliniche.

### **3.5.6 ASL 1 AVEZZANO -SULMONA-L'AQUILA**

#### **Fase di attenzione - preallarme:**

Su proposta della massima Autorità Sanitaria Locale (Sindaco) o del Prefetto, la Asl può intervenire fornendo il supporto necessario alle valutazioni del rischio sanitario relativo all'evento incidentale e propone se necessario, misure di carattere igienico-sanitarie da adottare a tutela della popolazione.

#### **Fase di Allarme - Emergenza esterna allo stabilimento**

- Il compito del Coordinatore ASL1 sarà quello di allertare – ove le informative provenienti dalle unità di soccorso del 118, operanti sullo scenario siano indicative

in tal senso- gli ospedali più vicini, tenendoli informati degli ultimi sviluppi della situazione, rendendo altresì edotte in tal senso le Direzioni Sanitarie e acquisendo dalle stesse i dati relativi ai reparti disponibili e le altre informazioni eventualmente necessarie;

- provvede, in collaborazione con l'ARTA, ad effettuare rilievi, analisi e misurazioni volte all'individuazione delle eventuali sostanze che risultino coinvolte ai fini della quantificazione del rischio su matrici ambientali (aria-acqua-suolo-alimenti) e/o biologiche da svolgersi in base alla ripartizione delle competenze tra la struttura provinciale dell'ARTA e il Dipartimento di Prevenzione della ASL 1 -Competenze definite dall'art. 7 della L.R. 29.07.1998 n 64 "Istituzione dell'Agenzia regionale per la Tutela dell'Ambiente (ARTA)";
- propone in collaborazione con ARTA, l'adozione di misure di contenimento del rischio ed eventuali interventi di messa in sicurezza d'emergenza;
- sulla scorta dei dati analitici la ASL1 valuta, anche in collaborazione con altri Enti, l'entità e l'estensione del rischio e/o eventuali pericoli o danni per la popolazione;
- valuta inoltre la necessità di coinvolgere ulteriori Servizi dipartimentali della ASL per indagini sugli alimenti di origine animale e vegetale o di sanità animale;
- propone al Sindaco e al Prefetto eventuali e possibili misure di prevenzione e protezione da porre in essere ai fini della tutela della popolazione coinvolta;
- riguardo alla Comunicazione del Rischio alla popolazione, su richiesta del Sindaco, la ASL potrà fornire il supporto necessario.

### **3.5.7 ARTA**

Le attività di ARTA in emergenza escludono interventi operativi diretti sul fronte dell'incidente. Tali attività principalmente di supporto di secondo livello, hanno lo scopo di dimensionare e valutare il fenomeno sotto osservazione, e consentono di formulare proposte atte ad impedire e/o limitare quanto più possibile il coinvolgimento dell'ambiente.

#### **Fase di preallarme**

- Riceve comunicazione da parte della Prefettura in merito all'attivazione dello stato di preallarme conseguente al verificarsi di un evento incidentale.
- Valuta per il tramite del Direttore del Distretto competente per territorio, le informazioni acquisite e relative al coinvolgimento o meno dell'ambiente assumendo ogni azione ritenuta utile alla eventuale predisposizione di intervento, sollevando, se del caso, il personale in servizio dallo svolgimento delle attività ordinarie. Quindi dà comunicazione al Dirigente di Protezione Civile della Prefettura o al Dirigente reperibile della stessa in merito alle disposizioni impartite.

- Riceve comunicazione di risoluzione dell'evento da parte della Prefettura.

### **Fase di Allarme - Emergenza esterna allo stabilimento**

- Riceve dal Gestore la comunicazione in merito all' ALLARME-EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO.
- Valuta la propria capacità di intervento in termini di tempi e personale e ne dà comunicazione immediata alla Prefettura al fine di fornire il supporto tecnico-specialistico per il controllo e la tutela dell'ambiente svolgendo, se necessario, prelievi rappresentativi ed analisi di campioni di acqua di lavaggio, di acque sotterranee e terreno.
- Garantisce, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 64/98, agli Enti istituzionali interessati, il supporto tecnico- scientifico, strumentale e analitico necessario per l'esercizio delle funzioni di prevenzione collettiva di rispettiva competenza.
- Nei casi in cui si verificano scenari incidentali ulteriori, derivanti da eventi contingenti quali la temporanea presenza non ordinaria e non prevedibile di sostanze nello stabilimento o in aree limitrofe rilevanti ai fini del danno anche ambientale, si procederà, ove possibile, alla valutazione delle concentrazioni di inquinanti aerodispersi mediante campioni istantanei di aria per analisi qualitativa e delle condizioni anemometriche.
- L'Arta offre il supporto alla Prefettura per la verifica della cessazione dello stato di pericolo.

### **Fase di cessato allarme**

L'Arta, dopo aver ricevuto dalla Prefettura la comunicazione di cessato allarme, fornisce il necessario supporto tecnico per l'eventuale gestione post-emergenza legata al ripristino delle aree interessate dall'evento.

### **3.5.8 REGIONE ABRUZZO Agenzia Regionale di Protezione Civile**

- Attiva la Sala Operativa Regionale (SOR);
- fornisce supporto alle attività di emergenza autorizzando ed attivando le Associazioni di volontariato per l'assistenza alla popolazione in caso di evacuazione o allontanamento verso centri di raccolta;
- attiva tutte le strutture regionali (in materia di salute pubblica, ambiente, dati meteo-climatici ...) il cui intervento urgente è ritenuto rilevante per fronteggiare la situazione di emergenza in atto.

### **3.5.9 PROVINCIA**

- Il Settore Ambiente assicura il supporto tecnico per la messa in sicurezza dell'area interessata dall'evento per il rischio ambientale con particolare riguardo alla gestione dei siti contaminati e dei rifiuti;
- Il Settore Viabilità dispone l'interdizione di tratti stradali di competenza, laddove richiesto.

### **3.6 Le comunicazioni**

I flussi di comunicazione che si attivano nell'emergenza sono quelli descritti nel presente P.E.E.

Le comunicazioni di allertamento e cessato allertamento tra i soggetti interessati (preallarme) avvengono telefonicamente e sono confermati via PEC.

Le comunicazioni relative alla fase di preallarme e cessato preallarme nonché quelle relative alla fase di allarme e cessato allarme, avvengono telefonicamente e sono confermate via PEC.

Tutti i messaggi di allarme verso gli enti sono preceduti dalla seguente formula: – ALLARME EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO Marelli Suspension Systems Italy S.p.A. - SULMONA.

Tutti i messaggi di cessato allarme verso gli enti sono preceduti dalla seguente formula: – CESSATO ALLARME P.E.E. STABILIMENTO Marelli Suspension Systems Italy S.p.A. - SULMONA.

La Prefettura-UTG, tramite l'Ufficio Stampa, cura anche, coordinandosi con gli enti attivati, una corretta divulgazione ai mass-media delle notizie relative all'emergenza.

### **3.7 Numeri telefonici in emergenza**

I numeri di telefono e di reperibilità H24 degli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza sono riportati nell'All.F.

## **4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

E' necessario rendere consapevoli i cittadini del rischio industriale e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso comportamenti di autoprotezione. Particolare importanza assume quindi l'azione informativa preventiva e in emergenza.

Il Sindaco del Comune di Sulmona (AQ) deve mettere tempestivamente a disposizione del pubblico, anche in formato elettronico e mediante pubblicazione sul sito web del Comune,

le informazioni fornite dal Gestore ai sensi dell'art. 13, comma 5, del D. Lgs. 105/2015, eventualmente rese maggiormente comprensibili. Tali informazioni devono includere almeno i contenuti minimi riportati nelle sezioni informative A1, D, F, H, L, del modulo di cui all'Allegato A al presente P.E.E.. Tali informazioni sono permanentemente a disposizione del pubblico e sono tenute aggiornate, in particolare qualora si verificano le modifiche contemplate dall'art. 18, del citato D. Lgs. 105/2015.

Le citate informazioni, che comprendono anche informazioni chiare e comprensibili sulle misure di sicurezza e sul comportamento da tenere in caso di incidente rilevante, sono fornite d'ufficio dal Sindaco di Sulmona, nelle forme più idonee, a tutte le persone e a qualsiasi struttura e area frequentata dal pubblico, che possono essere colpite dagli incidenti rilevanti previsti dal presente P.E.E. Tali informazioni sono periodicamente rivedute sulla base di quanto stabilito negli ultimi due periodi dell'art. 23, comma 7, del D. Lgs. 105/2015.

#### **4.1 Informazione in emergenza**

In caso di emergenza il Comune, nelle forme previste, procederà all'allertamento della popolazione residente nelle aree limitrofe allo stabilimento, impartendo le necessarie istruzioni.

I sistemi di "allarme" previsti sono:

- sirena dello stabilimento;
- altoparlanti collocati a bordo di veicoli della Polizia Locale;
- comunicati diramati da emittenti radiotelevisive locali.

Tenuto conto che in caso di incidente rilevante, nello Stabilimento potrebbero svilupparsi emissioni potenzialmente dannose, il comportamento precauzionale per i residenti è, in generale, quello del riparo al chiuso e i comportamenti più idonei adottabili sono:

- spegnere ventilatori e condizionatori;
- chiudere e sigillare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte;
- in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca;
- prestare attenzione alle comunicazioni dell' autorità comunale.

L'informazione in emergenza, diretta ai soggetti delle aree coinvolte nell'evento, darà notizie su quanto accaduto o potrà accadere, richiamerà i comportamenti utili da seguire e rimodulerà la comunicazione successiva sulla base delle situazioni attuali.

La segnalazione di cessato allarme comunicherà alla popolazione interessata la fine dell'emergenza.

## **ALLEGATI**

- A) Notifica redatta dal Gestore;
- B) Elenco attività produttive/commerciali
- C) Equipaggiamento Forze di Polizia
- D) Rilievo cartografico del Comando Provinciale dei VV.F;
- E) P.E.I. -Piano di Emergenza Interno;
- F) Recapiti telefonici degli Enti coinvolti nell'emergenza;
- G) Schede di Sicurezza sostanze trattate;
- H) Piano di evacuazione dello stabilimento (all. C del PEI).